



Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale:  
l'Europa investe  
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna  
Direzione Generale Agricoltura



## **SIC IT4010012 Val Boreca, Monte Lesima**

### **Piano di Gestione**

**Gennaio 2018**

## Sommario

1. Preambolo.....	3
2. Obiettivi generali e specifici .....	3
3. Azioni di gestione.....	4
3.1 Interventi attivi.....	8
3.2 Incentivazioni .....	14
3.3 Programma di monitoraggio e/o ricerca.....	15
3.4 Programma di educazione ed informazione .....	28
4. Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito.....	34

## 1. Preambolo

Il presente documento contiene le azioni gestionali per il sito SIC IT4010012 Val Boreca, Monte Lesima.

Inoltre, sono state redatte le seguenti cartografie (in scala 1:10.000 qualora non indicato diversamente) utili a una migliore comprensione delle azioni qui riportate:

- Tav. 1 Carta dell'uso del territorio;
- Tav. 2 Carta degli habitat di interesse comunitario;
- Tav. 3 Carta della distribuzione reale e potenziale delle specie;
- Tav. 4 Carta delle previsioni di P.R.G. (scala 1:15.000);
- Tav. 5 Carta delle proprietà pubbliche e private;
- Tav. 6 Carta delle azioni.

Si evidenzia inoltre che quanto attiene all'analisi socio-economica nonché all'analisi del paesaggio previste esplicitamente dal Piano di Gestione sono state inserite nel Quadro conoscitivo.

## 2. Obiettivi generali e specifici

Nel seguito sono elencati gli obiettivi generali (indicati da un numero) e quelli di dettaglio relativi (indicati da una lettera):

1. Gestione forestale compatibile con la conservazione ed aumento della biodiversità
  - a. Mantenimento ed aumento della biodiversità nelle aree boscate
  - b. Mantenimento della necromassa nelle aree boscate
  - c. Mantenimento di piante con cavità o evidente nidificazione di rapaci
  - d. Gestione degli elementi del sottobosco durante le pratiche colturali
  - e. Tutela delle specie faunistiche da eventuale disturbo provocato dalle attività selvicolturali durante il periodo riproduttivo
2. Conservazione di habitat di elevata valenza conservazionistica
  - a. Tutela delle formazioni forestali a prevalenza di castagno (Habitat 9260).
  - b. Mantenimento e conservazione degli habitat legati alla conduzione agricola tradizionale e al pascolo estensivo
3. Conservazione di specie di elevata valenza conservazionistica
  - a. Tutela delle specie erbacee e arbustive di interesse conservazionistico delle aree boscate tramite regolamentazione della ceduazione.
  - b. Tutela dei popolamenti di entità floristiche che hanno stazioni solo nelle praterie alpine e subalpine delle aree di crinale tramite: messa in atto di monitoraggi volti a chiarire l'effettivo impatto degli interventi antropici realizzati lungo il crinale principale (insediamento per le telecomunicazioni di Monte Lesima e strada asfaltata per l'accesso allo stesso) e realizzazione di sentieri e pannelli didattici che possano contribuire a adeguata percezione, fruizione e rispetto dell'ambiente.
  - c. Tutela delle stazioni puntiformi di specie di interesse conservazionistico presenti in corrispondenza delle principali vie di comunicazione (es.: *Gymnocarpium robertianum*, *Himantoglossum adriaticum*, ...) tramite divieto di realizzazione di radicali interventi di ampliamento delle sedi stradali.
  - d. Tutela della flora spontanea di interesse conservazionistico di tutti gli habitat (con particolare riferimento al saccheggio floristico) tramite adeguata regolamentazione
  - e. Limitazione dell'impatto delle immissioni di fauna ittica su *Barbus meridionalis*, *Austropotamobius pallipes* e altre specie di fauna minore
  - f. Prevenire l'espansione di patologie di *Austropotamobius pallipes*.

- g. Conservazione e incremento delle popolazioni di Coleotteri legati ad ambienti forestali maturi, quali *Rosalia alpina* e *Lucanus cervus*, tramite un'oculata gestione delle fagete e dei boschi misti.
  - h. Promuovere o favorire il pascolo tradizionale dei bovini al fine per preservare gli ambienti prativi, nei quali sono insediate specie target di lepidotteri appartenenti al genere *Erebia*, dall'avanzare della vegetazione arboreo –arbustiva.
  - i. Adeguata tutela dei corsi d'acqua come siti riproduttivi per gli Anfibi
  - j. Favorire la chiroterofauna silvicola tramite mirata gestione dei castagneti da frutto abbandonati
4. Miglioramento delle conoscenze sulla biodiversità del sito
- a. Monitorare la malacofauna e l'entomofauna con particolare riguardo alle specie indicatrici e di interesse conservazionistico
  - b. Definizione del tipo di utilizzo del SIC da parte del *Canis lupus* al fine di definire eventuali idonee misure di tutela
  - c. Aumentare il grado di conoscenza dello status delle specie nidificanti di rapaci di interesse conservazionistico e loro tutela;
5. Comunicazione, condivisione e concertazione delle scelte di gestione del sito
- a. Informazione e coinvolgimento dell'opinione pubblica a nella conservazione e gestione del sito
  - b. Sensibilizzare i fruitori e i cittadini e sollecitare comportamenti rispettosi nei confronti della fauna, in modo particolare dei rettili e di tutta la fauna minore
  - c. Informazione e coinvolgimento degli operatori economici del sito

### 3. Azioni di gestione

#### Legenda

Per la definizione delle tipologie di azione sono stati utilizzati i seguenti acronimi:

- **IA** Intervento Attivo
- **RE** Regolamentazione
- **IN** Incentivazione
- **MR** programma di monitoraggio e/o ricerca
- **PD** Programma di educazione ed informazione

#### Elenco delle azioni di gestione

##### **Interventi attivi**

- **IA1** Interventi di recupero dei castagneti vetusti per favorire la chiroterofauna silvicola
- **IA2** Realizzazione di un sentiero didattico per l'area di crinale
- **IA3** Realizzazione pannelli didattici Rete Natura 2000
- **IA4** Piano sperimentale delle immissioni di trota fario
- **IA5** Tabellazione del confine perimetrale del sito

##### **Incentivazioni**

- **IN1** Incentivazione operatori agricoli per la conservazione delle vegetazioni erbacee di pregio naturalistico

##### **Programma di monitoraggio e/o ricerca**

- **MR1** Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat forestali
- **MR2** Monitoraggio delle principali patologie del castagno

- **MR3** Monitoraggio floristico-vegetazionale delle vegetazioni erbaceo-arbustive di pregio
- **MR4** Monitoraggio di *Canis lupus*
- **MR5** Monitoraggio delle coppie nidificanti di *Pernis apivorus*
- **MR6** Monitoraggio di Chiroteri forestali e dei loro siti di rifugio
- **MR7** Monitoraggio dell'erpetofauna
- **MR8** Monitoraggio floristico-vegetazionale dell'area cacuminale di Monte Lesima e Monte Chiappo per comprendere la recente evoluzione (episodi di estinzione o di rimaneggiamento floristico) di tale ambiente (praterie alpine e subalpine)
- **MR9** Monitoraggio della qualità delle acque per la conservazione degli anfibi legati ai torrenti per la riproduzione
- **MR10** Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi.
- **MR11** Monitoraggio dei Lepidotteri Ropaloceri degli ambienti aperti con particolare riguardo alle farfalle del genere *Erebia*.
- **MR12** Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi

#### **Programma di educazione ed informazione**

- **PD1** Interventi didattici sugli habitat e specie di interesse comunitario
- **PD2** Aggiornamento e sensibilizzazione operatori agricoli e/o forestali
- **PD3** Azioni di sensibilizzazione nei confronti dei Rettili
- **PD4** Cartellonistica informativa sulle di linee guida per la profilassi di *Aphanomyces astaci*
- **PD5** Campagna di informazione e didattica sulla “peste del gambero”

Tabella riassuntiva dei costi

SITO	CODICE AZIONE	DENOMINAZIONE AZIONE	PRIORITA'	COSTI STIMATI	NOTE
IT4010012	IA1	Interventi di recupero dei castagneti vetusti per favorire la chiroterofauna silvicola	Media	6.000 €	
IT4010012	IA2	Realizzazione di un sentiero didattico per l'area di crinale	Media	10.000 €	
IT4010012	IA3	Realizzazione pannelli didattici Rete Natura 2000	Media	1.000 €	per ogni evento didattico
IT4010012	IA4	Piano sperimentale delle immissioni di trota fario	Alta	20.000 €	
IT4010012	IA5	Tabellazione del confine perimetrale del sito.	Media	5.000 €	
IT4010012	IN1	Incentivazione operatori agricoli per la conservazione delle vegetazioni erbacee di pregio naturalistico	Alta	200€/ha per lo sfalcio tradizionale (supplemento per sfalcio a mano €100), €140/ha per il pascolamento sostenibile in aree accessibili con veicoli, €180 per aree non accessibili con veicoli	
IT4010012	MR1	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat forestali	Media	20.000 €	
IT4010012	MR2	Monitoraggio delle principali patologie del castagno	Media	5.000 €	All'anno
IT4010012	MR3	Monitoraggio floristico-vegetazionale delle vegetazioni erbaceo-arbustive di pregio	Alta	10.000 €	per ogni campagna di rilevamento
IT4010012	MR4	Monitoraggio di Canis lupus	Media	6.000 €	
IT4010012	MR5	Monitoraggio delle coppie nidificanti di Pernis apivorus	Media	3.500 €	
IT4010012	MR6	Monitoraggio di Chiroterri forestali e dei loro siti di rifugio	Media	4.000 €	
IT4010012	MR7	Monitoraggio dell'erpeto fauna	Media	4.000 €	
IT4010012	MR8	Monitoraggio floristico-vegetazionale dell'area cacuminale di Monte Lesima e Monte Chiappo per comprendere la recente evoluzione (episodi di estinzione o di rimaneggiamento floristico) di	Alta	20.000-30.000 Euro	

		tale ambiente (praterie alpine e subalpine)			
IT4010012	MR9	Monitoraggio della qualità delle acque per la conservazione degli anfibi legati ai torrenti per la riproduzione	Media	6.000 €	
IT4010012	MR10	Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi.	Media	8.000 €	All'anno
IT4010012	MR11	Monitoraggio dei Lepidotteri Ropaloceri degli ambienti aperti con particolare riguardo alle farfalle del genere Erebia.	Media	10.000 €	per ogni campagna di monitoraggio
IT4010012	MR12	Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi	Media	Progettazione preliminare 1.000 euro Poi 250 euro/edificio	
IT4010012	PD1	Interventi didattici sugli habitat e specie di interesse comunitario	Media	5.200 €	
IT4010012	PD2	Aggiornamento e sensibilizzazione operatori agricoli e/o forestali	Alta	5.000 €	
IT4010012	PD3	Azioni di sensibilizzazione nei confronti dei Rettili	Media	€ 4.000 per la realizzazione di materiale informativo; € 50/h per interventi nelle scuole.	
IT4010012	PD4	Cartellonistica informativa sulle di linee guida per la profilassi di Aphanomyces astaci	Alta	1.200 €	Costo per ciascun cartellone (escluso progetto grafico)
IT4010012	PD5	Campagna di informazione e didattica sulla "peste del gambero"	Alta	1.000 €	per ogni evento

## 3.1 Interventi attivi

<b>Scheda numero</b>	<b>IA1</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Interventi di recupero dei castagneti vetusti per favorire la chiroterofauna silvicola</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Nel sito sono presenti vecchi impianti di castagneti da frutto in avanzato stato di abbandono con loro relativa chiusura, che ospitano (o sono potenzialmente in grado di ospitare) un'importante chiroterofauna.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore è la presenza di chiroterofauna silvicola: <i>Barbastella barbastellus</i> e <i>Nyctalus leisleri</i> .
<b>Strategie di conservazione</b>	Ridurre il grado di chiusura dei castagneti da frutto abbandonati per aumentare gli spazi liberi tra gli alberi.
<b>Finalità dell'azione</b>	Aumentare il grado di idoneità dei castagneti da frutto abbandonati da parte della chiroterofauna.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Interventi di diradamento dello strato arbustivo o basso arboreo. Non eliminazione di alberi morti o morenti, nemmeno di loro parti. L'azione interesserà, oltre ai proprietari privati sia del Comune di Zerba che di Ottone, le proprietà collettive delle frazioni di Bogli, di Pizzonero, di Suzzi, di Belnome, di Aglio, Botolaria, Cabusa e Cà dei Cuccoli nel Comune di Ottone; la frazione di Vesimo nel comune di Zerba.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	media
<b>Risultati attesi</b>	Utilizzo (o incremento) dell'utilizzo dei castagneti da frutto da parte della chiroterofauna.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Riduzione del grado di chiusura dei castagneti da frutto.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; soggetti privati e proprietà collettive interessate; artigiano o ditta coinvolti; figure professionali esperte in campo faunistico.
<b>Stima dei costi</b>	6.000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	-PRSR Misura 122 – <i>Accrescimento del valore economico delle foreste</i> . (Beneficiari: cooperative o consorzi forestali, proprietà collettive, aziende agro-forestali, altre imprese, relativamente a superfici di privati o loro associazioni, di Comuni o loro associazioni); - LIFE+; -Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Artigiano o ditta per i lavori
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G.
<b>Comunicazione</b>	Incontro ad hoc con i Soggetti interessati ai temi della gestione forestale (Provincia, Comunità montana, Corpo Forestale) al fine di stabilire una strategia condivisa entro i tempi previsti per la conclusione dell'iter del processo partecipativo che porterà alla approvazione del Piano.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni.



<b>Scheda numero</b>	<b>IA2</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Realizzazione di un sentiero didattico per l'area di crinale</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Porzione di sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	<p>L'azione si riferisce principalmente alle specie target delle praterie alpine e subalpine presenti nel sito (<i>Arnica montana</i>, <i>Astragalus sirinicus</i>, <i>Calamagrostis corsica</i>, <i>Cerintho minor subsp. auriculata</i>, <i>Coeloglossum viride</i>, <i>Erysimum jugicola</i>, <i>Festuca inops</i>, <i>Galanthus nivalis</i>, <i>Gentiana acaulis</i>, <i>Gentiana lutea</i>, <i>Leucojum vernum</i>, <i>Narcissus poeticus</i>, <i>Nigritella nigra subsp. rhellicani</i>, <i>Orchis pallens</i>, <i>Orchis ustulata</i>, <i>Pseudorchis albida</i>, <i>Ranunculus auricomus</i>, <i>Traunsteinera globosa</i>, <i>Trollius europaeus</i>) le quali, pur comparando in habitat che presentano un discreto grado di conservazione (H 4060 e 6430), risultano principalmente minacciate dal saccheggio di stazioni floristiche oltre che dall'eventuale realizzazione di impianti per la produzione di energia eolica.</p> <p>In termini più generali l'azione dovrebbe tenere conto anche degli aspetti floristico-vegetazionali degli habitat coinvolti.</p>
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	<p>L'indicatore utile da utilizzare per definire lo stato di conservazione delle specie delle praterie alpine e subalpine è la diffusione/presenza di specie rare (<i>Astragalus sirinicus</i>, <i>Coeloglossum viride</i>, <i>Erysimum jugicola</i>, <i>Nigritella nigra subsp. rhellicani</i>, <i>Pseudorchis albida</i>, <i>Ranunculus auricomus</i>).</p> <p>Le soglie di criticità rispetto alle quali il degrado degli habitat o il declino delle popolazioni delle specie può costituire un pericolo per la loro conservazione sono rappresentate da drastica riduzione del numero di stazioni note, drastica riduzione della superficie occupata, episodi di estinzione.</p>
<b>Strategie di conservazione</b>	<p>Individuazione di un sentiero didattico e realizzazione di apposita cartellonistica, ritenuta elemento importante per informare correttamente i fruitori circa l'importanza di conservazione del sito. Il sito ospita infatti estese praterie alpine e subalpine dei crinali appenninici in cui si rinvenivano specie al limite del loro areale (<i>Astragalus sirinicus</i>, <i>Cerintho minor subsp. auriculata</i>, <i>Erysimum jugicola</i>) o che sono piuttosto rare a livello regionale e/o provinciale (<i>Arnica montana</i>, <i>Coeloglossum viride</i>, <i>Nigritella nigra subsp. rhellicani</i>, <i>Ranunculus auricomus</i>).</p>
<b>Finalità dell'azione</b>	<p>Divulgazione dell'importanza del SIC quale area che ospita estese praterie alpine e subalpine dei crinali appenninici in cui si rinvenivano specie che si trovano al limite del loro areale (<i>Astragalus sirinicus</i>, <i>Cerintho minor subsp. auriculata</i>, <i>Erysimum jugicola</i>) o che sono piuttosto rare a livello regionale e/o provinciale (<i>Arnica montana</i>, <i>Coeloglossum viride</i>, <i>Nigritella nigra subsp. rhellicani</i>, <i>Ranunculus auricomus</i>).</p>

<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Realizzazione di pannelli didattici (p.e. pannello con formato di circa 100x120 cm e relativo supporto in legno o altro materiale resistente ecologico) dedicati alla descrizione dell'importanza del sito quale sede di estese praterie alpine e subalpine dei crinali appenninici in cui si rinvenivano specie che si trovano al limite del loro areale (<i>Astragalus sirinicus</i>, <i>Cerithe minor</i> subsp. <i>auriculata</i>, <i>Erysimum jugicola</i>) o che sono piuttosto rare a livello regionale e/o provinciale (<i>Arnica montana</i>, <i>Coeloglossum viride</i>, <i>Nigritella nigra</i> subsp. <i>rhellicani</i>, <i>Ranunculus auricomus</i>). da posizionare lungo un sentiero didattico.</p> <p>Suddetti pannelli sarebbero da posizionarsi lungo un sentiero didattico articolato in tre tranches principali ricavate dal tracciato di sentieri escursionistici già esistenti e contrassegnati dai segnavia del Club Alpino Italiano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Capanne di Cosola-Monte Cavalmurone (2 pannelli, uno presso l'inizio e uno presso la fine del tracciato corrispondente)</li> <li>- Capanne di Cosola -Monte Chiappo (2 pannelli, uno presso l'inizio e uno presso la fine del tracciato corrispondente)</li> <li>- Prato di Cavanna-Monte Lesima (2 pannelli, uno presso l'inizio e uno presso la fine del tracciato corrispondente) L'azione è principalmente di: fruizione; divulgazione e formazione.</li> </ul>
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Conoscenza da parte dei fruitori della presenza di estese praterie alpine e subalpine dei crinali appenninici e dell'importanza della loro tutela e quindi maggiore attenzione e rispetto.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Effettiva realizzazione e messa in opera di pannelli didattici dedicati alla importanza del sito come isola floristica mediterranea
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore; Amministrazioni comunali per il territorio di competenza; Figure professionali esperte (conoscenza della flora/ esperienza nel campo della comunicazione naturalistica); Ditta o personale dell'Ente gestore per posa cartelli.
<b>Stima dei costi</b>	10.000 Euro
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Ditte specializzate (conoscenza della flora/ esperienza nel campo della comunicazione naturalistica) – Ditte per posizionamento cartelli.
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	È opportuno che l'azione venga completata entro tre anni dalla data di approvazione del Piano di Gestione da parte dell'Ente gestore.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IA3</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Realizzazione pannelli didattici Rete Natura 2000</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	In prossimità dei centri abitati e/o principali accessi ai sentieri
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Gli habitat e le specie presenti nel SIC devono essere tutelati attraverso la loro conoscenza ai fruitori dell'area protetta, che devono essere informati sulla logica della Rete Natura 2000, su quanto è permesso fare e sui divieti in essere.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Conservazione di habitat e specie comunitari attraverso la divulgazione della Rete Natura 2000.
<b>Finalità dell'azione</b>	Promuovere la conoscenza della Rete Natura 2000 e del suo significato nella popolazione residente e nei fruitori a qualsiasi titolo dei Comuni interessati dalla presenza di aree Natura 2000. Educare e sensibilizzare alle tematiche della conservazione della natura.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Affinché i SIC e la Rete Natura 2000 possano essere maggiormente conosciuti ed avere una ricaduta culturale e per far sì che vengano accettati dalla popolazione, è necessario porre la giusta attenzione agli aspetti divulgativi. In particolare sembra opportuno il posizionamento di cartelli didattici posti agli ingressi principali del SIC e/o nei centri abitati di maggiore interesse, riportanti l'estensione del SIC, il significato delle aree Natura 2000, le principali peculiarità floristico-vegetazionali e faunistiche, la sentieristica, i divieti.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Aumento della fruizione dell'area protetta, accettazione della stessa da parte dei locali, aumento sensibilizzazione alle tematiche naturalistiche, che si traduce in un miglioramento del livello qualitativo di habitat e la presenza di specie.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di specifica cartellonistica in punti strategici del SIC o nei punti di maggiore affluenza turistica
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; botanico, faunista, grafico, scuole, ufficio del turismo
<b>Stima dei costi</b>	1200€/cad. (dimensioni 130x100), escluso progetto grafico.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno.
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G. i tempi tecnici per la realizzazione del progetto grafico e della cartellonistica non superano i 6 mesi.
<b>Comunicazione</b>	L'ente gestore potrà valutare il miglior posizionamento della cartellonistica mediante il coinvolgimento operativo degli stakeholders (soprattutto pro-loco ed associazioni sportivo-escursionistiche)
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IA4</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Piano sperimentale delle immissioni di trota fario</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Ambiente lotico
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Le specie target dell'azione sono <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Austropotamobius pallipes</i> e le specie anfibe. Le informazioni riguardanti il loro stato di conservazione, la distribuzione nel sito e le principali minacce sono riportate nell'apposito paragrafo e nella Tabella B allegata al presente Piano.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Le linee guida per la valutazione dello stato di conservazione di <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Austropotamobius pallipes</i> e delle specie anfibe so sono elencate nel paragrafo sulla regolamentazione
<b>Strategie di conservazione</b>	Conservazione della fauna astacicola, della fauna ittica e della erpetofauna.
<b>Finalità dell'azione</b>	Limitare la pressione predatoria delle popolazioni di trota fario di immissioni su le specie di ciprinidi e sulla fauna minore.
<b>Descrizione dell'azione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione sperimentale di ceppi rustici di trota fario e delle modalità di ripopolamento, in termini di quantità, idonei al raggiungimento di popolazioni in grado di auto mantenersi. La ricerca dei ceppi idonei potrà essere condotta fra quelli già a disposizione nei vari incubatoi provinciali o, eventualmente, fra nuovi riproduttori;</li> <li>- Monitoraggi ittiofaunistici per la valutazione dei risultati;</li> <li>- Elaborazione di protocolli standard per i ripopolamenti.</li> </ul> <p>Le immissioni dovranno inoltre, in conformità con la regolamentazione specifica proposta (par. 4.1), essere limitate esclusivamente all'asta principale del torrente Boreca. I corsi minori della val Boreca sono, infatti, importanti siti riproduttivi per lo svolgimento di varie fasi del ciclo biologico di molte specie di fauna minore di interesse conservazionistico; le immissioni di trota fario rappresentando un fattore fortemente impattante, devono, quindi, essere vietate.</p>
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Ottenimento di popolazioni di trota fario di immissione in grado di automantenersi e in equilibrio con le altre popolazioni di specie ittiche e di fauna minore.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Risultati dei campionamenti del piano sperimentale.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito.
<b>Stima dei costi</b>	20.000 euro per monitoraggio ittiofaunistici quinquennale a cadenza semestrale ed elaborazione di protocolli di ripopolamento.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	-
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	Azione da realizzare entro un anno dall'approvazione del Piano.
<b>Comunicazione</b>	-
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IA5</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Tabellazione del confine perimetrale del sito.</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Perimetro del sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	-
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Segnalazione del confine del sito.
<b>Finalità dell'azione</b>	Individuare e rendere visibile il perimetro del sito.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Posizionamento di apposita cartellonistica di segnalazione lungo il perimetro del sito. I cartelli, sostenuti da pali, dovranno essere posti ad una distanza tra loro di circa 100 metri.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Localizzazione del confine perimetrale del sito.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Effettivo posizionamento della cartellonistica.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore.
<b>Stima dei costi</b>	Complessivamente circa 5.000 euro (costo calcolato per 451 pali a 7 euro al palo, a cui si aggiunge 4 euro a palo per manodopera).
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	-
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	Entro un anno dall'approvazione del Piano.
<b>Comunicazione</b>	-
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

## 3.2 Incentivazioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IN1</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Incentivazione operatori agricoli per la conservazione delle vegetazioni erbacee di pregio naturalistico</b>
<b>Tipologia azione</b>	Incentivazione (IN)
<b>Area di intervento</b>	Habitat 6210, 6230, 6520, soprattutto lungo il crinale Monte Carmo – Monte Cavalmurone
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Gli habitat si presentano in un buono stato di conservazione ma, soprattutto a valle dello spartiacque Monte Carmo – Monte Cavalmurone l'evoluzione biocenotica potrebbe compromettere la conservazione di questi habitat, legati in ogni caso all'intervento antropico (sfalcio e/o pascolamento). Avanzata evoluzione biocenotica si riscontra anche ai margini delle piccole frazioni lungo le valli, un tempo abitate ma attualmente in stato di abbandono.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Lo stato di conservazione può essere desunto dalla % di habitat libero da cespugli e/o rinnovazione forestale. Il SIC in oggetto è a forte prevalenza di formazioni forestali che dominano da monte a valle ad eccezione delle aree di spartiacque e nei pressi degli abitati. La conservazione di questi habitat non forestati si rivela dunque prioritaria per il mantenimento della biodiversità del SIC. Lo sfalcio, il pascolo e le tradizionali attività di estirpazione delle specie invasive sono infatti attività prioritarie per il mantenimento di questi habitat, che altrimenti si evolverebbe rapidamente verso formazioni arbustive e arboree.
<b>Strategie di conservazione</b>	Incentivazione delle attività tradizionali di mantenimento dell'habitat.
<b>Finalità dell'azione</b>	Impedire l'eccessivo arbustamento e chiusura delle vegetazioni erbacee di pregio naturalistico e/o il loro impoverimento in termini di biodiversità mediante operazioni di sfalcio e/o pascolamento, anche a vantaggio delle specie faunistiche tipiche di questi ambienti.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione prevede incentivazioni per il mantenimento di attività tradizionali di sfalcio e pascolo estensivo negli habitat prativi in cui l'intervento antropico è determinante per la loro conservazione nel tempo, da attuarsi secondo la regolamentazione del SIC approvata. Il pascolamento non dovrà essere intensivo (densità indicativa di pascolamento bovino: 2 capi/ettaro).
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Progressiva apertura delle formazioni pascolive e mantenimento delle loro caratteristiche floristiche ed ecologiche intrinseche. Beneficio indiretto per <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Lanius collurio</i> e specie di invertebrati degli ambienti aperti, fra cui i lepidotteri di interesse conservazionistico appartenenti al genere <i>Erebia</i> .
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Verifica degli interventi di sfalcio/pascolo e decespugliamento. Riduzione della percentuale di specie legnose nel pascolo.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito.

<b>Stima dei costi</b>	Trattandosi di incentivi i costi sono definiti dall'Ente erogatore. Costi indicativi possono essere considerati 200€/ha per lo sfalcio tradizionale (supplemento per sfalcio a mano €100), €140/ha per il pascolamento sostenibile in aree accessibili con veicoli, €180 per aree non accessibili con veicoli.  La superficie potenzialmente interessata dall'azione è data dall'estensione degli habitat target (117ha circa).
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

### 3.3 Programma di monitoraggio e/o ricerca

<b>Scheda numero</b>	<b>MR1</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat forestali</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di Monitoraggio e Ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Gli estesi boschi presenti nel sito possono essere in parte ricondotti agli habitat 9130, 9210, 9260 e 91E0. L'habitat 9210 è stato considerato presente sulle pendici settentrionali del Monte Alfeo ma è opportuna una ulteriore verifica con rilievo floristico e/o fitosociologico. Gli habitat si presentano in generale un buono stato di conservazione, tranne alcuni castagneti che risentono dell'abbandono delle cure colturali. Nel sito una delle attività antropiche di rilievo è l'attività di sfruttamento della risorsa forestale che, se non orientata con criteri maggiormente rispettosi della biodiversità può nel tempo portare ad una banalizzazione delle formazioni presenti ed alla omogeneità ambientale.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Lo stato di conservazione delle formazioni forestali può essere desunto dalla composizione floristica specifica, dalla struttura, dalla presenza o meno di necromassa (sia a terra sia alberi morti in piedi), elemento indispensabile per il buon funzionamento dei cicli biogeochimici e per la conservazione ed aumento della biodiversità ecosistemica.
<b>Strategie di conservazione</b>	L'applicazione periodica del monitoraggio floristico-vegetazionale delle aree boscate consente di monitorarne l'evoluzione nel tempo, lo stato fitosanitario e il mantenimento delle condizioni compositive e strutturali tipiche degli habitat di interesse comunitario di riferimento.
<b>Finalità dell'azione</b>	Monitorare nel tempo la consistenza degli habitat di interesse comunitario di tipo forestale presenti e la loro conservazione. Aggiornare la cartografia tematica di riferimento (Carta degli habitat di interesse comunitario), con attenzione particolare all'habitat 9210.

<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>-Esecuzione di transetti lungo le pendici settentrionali del Monte Alfeo volti alla precisa localizzazione e quantificazione dell'estensione delle faggete riferibili all'habitat 9210.</p> <p>-Identificazione di plot di rilevamento permanenti e loro mappatura mediante GPS</p> <p>-Esecuzione di rilievi fitosociologici nelle aree boscate del SIC con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario censiti e ai plot di rilevamento permanenti</p> <p>-Stesura di una check-list floristica degli elementi localmente caratterizzanti gli habitat di interesse comunitario del sito - Comparazione dei dati floristici e vegetazionali nel tempo</p> <p>- Mappatura degli habitat di interesse comunitario</p>
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Aggiornamento carta habitat. Tutela delle formazioni boscate di interesse comunitario presenti e della loro biodiversità intrinseca con benefici per tutte le specie faunistiche supportate da questi habitat
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di cartografia tematica aggiornata e di serie temporali di rilievi fitosociologici soprattutto riferite ai plot di rilevamento permanenti
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ente gestore</li> <li>- Figure professionali esperte (conoscenza della flora e della vegetazione e della bibliografia relativa al territorio in esame)</li> </ul>
<b>Stima dei costi</b>	20.000 Euro
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Da verificare
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	È opportuno che l'azione venga applicata con cadenza più o meno costante per lo meno su un set di plot di monitoraggio permanente (ogni 5 anni)
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni



<b>Scheda numero</b>	<b>MR2</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio delle principali patologie del castagno</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di Monitoraggio e Ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero habitat 9260 – Foreste di <i>Castanea sativa</i>
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	<p>Il programma di monitoraggio interesserà le formazioni forestali costituite prevalentemente da castagno (<i>Castanea sativa</i>) che come specie dominante forma popolamenti puri o a prevalenza, spesso con ceppaie e vecchi esemplari da frutto presenti in mescolanza ad altre specie arboree.</p> <p>Attualmente, i popolamenti di castagno sono principalmente interessati dalla forma ipovirulenta del cancro corticale "<i>Cryphonectria (Endothia) parasitica</i> (Murr.)". Non è stata riscontrata la presenza del mal dell'inchiostro "<i>Phytophthora cambivora</i> (Petri)" mentre è rara la presenza del cinipide galligeno "<i>Dryocosmus kuriphilus</i> (Yatsumatsu)".</p> <p>La mancanza di interventi selvicolturali facilita lo sviluppo di fitopatie e la creazione di soprassuoli misti caratterizzati da una elevata variabilità specifica e strutturale con specie tipiche dei querceti e presenza di nocciolo.</p>
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Valutazione della presenza e intensità di attacchi epidemici di patogeni, insetti, danni da attività antropiche, prelievi di materiale e osservazioni in campo, danneggiamento evidente dei soggetti giovani e adulti
<b>Strategie di conservazione</b>	Obiettivi: mantenimento dell'habitat, contenimento del cancro e riduzione della diffusione del cinipide.
<b>Finalità dell'azione</b>	Monitorare lo sviluppo, l'andamento e la diffusione delle principali patologie e dei fitomizi riscontrati in fase di rilievo
<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Si propone di eseguire e materializzare in campo delle aree di saggio permanenti (AdS) con lo scopo mantenere sotto controllo e monitorare lo sviluppo dei patogeni e la diffusione del cinipide. A tale scopo, si propone di eseguire i controlli nelle AdS in cui, in fase di rilievo, è stata riscontrata l'esistenza di patogeni e fitomizi.</p> <p>In futuro, nel caso in cui si risconterà un aumento della virulenza e della diffusione del cancro nonché della diffusione del cinipide, si raccomanda di evitare l'utilizzo di marze o seme a scopo vivaistico provenienti dalle aree interessate dagli attacchi con lo scopo ridurre la diffusione delle patologie.</p>
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	media
<b>Risultati attesi</b>	Monitoraggio diretto della diffusione del cancro, monitoraggio della sua virulenza. Verificare l'aumento degli attacchi da parte del cinipide.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Valutazione della presenza e intensità di attacchi epidemici di patogeni, insetti, danni da attività antropiche, prelievi di materiale e osservazioni in campo, danneggiamento evidente dei soggetti giovani e adulti
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
<b>Stima dei costi</b>	5000 €/anno con la previsione di effettuare 20 aree di saggio permanenti su cui annualmente verrà redatto apposito report.

<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Regione Emilia-Romagna, Provincia di Piacenza, Comunità Montane
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	Sarebbe opportuno provvedere individuare, quanto prima, le aree di saggio su cui eseguire, in tempi molto stretti, i rilievi per monitorare i patogeni e i fitomizi.
<b>Comunicazione</b>	-
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>MR3</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio floristico-vegetazionale delle vegetazioni erbaceo-arbustive di pregio</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di Monitoraggio e Ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Porzione di sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Le formazioni erbaceo-arbustive del sito possono essere in parte ricondotte agli habitat 4060, 6110, 6210, 6230, 6430 e 6520. Gli habitat si presentano in generale un buono stato di conservazione, tranne alcune formazioni che sono oggetto di una rapida evoluzione biocenotica in corso, soprattutto ai margini delle frazioni un tempo abitate e coltivate e sullo spartiacque Monte Carmo – Monte Cavalmurone. I SIC in oggetto è a forte prevalenza di formazioni forestali che dominano da monte a valle ad eccezione delle aree di spartiacque e nei pressi degli abitati. La conservazione e il monitoraggio di questi habitat non forestati si rivela dunque prioritaria per il mantenimento della biodiversità del SIC.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatori utili da utilizzare per definire lo stato di conservazione di queste formazioni erbaceo-arbustive possono in generale essere ravvisati nella loro estensione, nella presenza delle specie floristiche caratteristiche e/o rare-minacciate e, per le formazioni prevalentemente erbacee, nello scarso arbustamento e/o rinnovazione forestale.
<b>Strategie di conservazione</b>	L'applicazione periodica del monitoraggio floristico-vegetazionale delle aree prative ed arbustate consente di monitorarne l'evoluzione nel tempo, il mantenimento delle caratteristiche compositive e strutturali tipiche degli habitat di interesse comunitario di riferimento.
<b>Finalità dell'azione</b>	Monitorare nel tempo la consistenza degli habitat di interesse comunitario di tipo erbaceo-arbustivo presenti e la loro conservazione. Aggiornare la cartografia tematica di riferimento (Carta degli habitat di interesse comunitario).
<b>Descrizione dell'azione</b>	Identificazione di plot di rilevamento permanenti e loro mappatura mediante GPS Esecuzione di rilievi fitosociologici nelle aree erbaceo-arbustive del SIC con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario censiti e ai plot di rilevamento permanenti Stesura di un check-list floristica degli elementi localmente caratterizzanti gli habitat di interesse comunitario del sito Comparazione dei dati floristici e vegetazionali nel tempo Mappatura degli habitat di interesse comunitario

<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Tutela delle formazioni erbacee ed arbustive di interesse comunitario presenti e della loro biodiversità intrinseca con benefici per tutte le specie faunistiche supportate da questi habitat
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di cartografia tematica aggiornata e di serie temporali di rilievi fitosociologici soprattutto riferite ai plot di rilevamento permanenti
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; Figure professionali esperte (conoscenza della flora e della vegetazione e della bibliografia relativa al territorio in esame).
<b>Stima dei costi</b>	10.000 euro per ogni campagna di rilevamento
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Da verificare
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	È opportuno che l'azione venga articolata in più campagne, ognuna focalizzata su una precisa porzione del territorio, vista la wilderness dell'area e la difficoltà a raggiungere molti luoghi. L'ideale sarebbe suddividere il SIC in 5 porzioni, ciascuna delle quali dovrebbe essere oggetto di monitoraggio ogni 5 anni.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR4</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio di <i>Canis lupus</i></b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Il SIC è frequentato da <i>Canis lupus</i> .
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore è la presenza della specie nel SIC.
<b>Strategie di conservazione</b>	Definire il tipo di presenza e di utilizzo da parte di <i>Canis lupus</i> del territorio del SIC per poter meglio calibrare adeguati interventi gestionali.
<b>Finalità dell'azione</b>	Adeguata gestione e tutela di <i>Canis lupus</i> nel sito.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Censimento, raccolta di informazioni su possibili riproduzioni della specie, consistenza dei gruppi.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	media
<b>Risultati attesi</b>	Conoscenza dello status della specie all'interno del SIC.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Risultati del monitoraggio

<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; Provincia competente per il territorio; figure professionali esperte in campo faunistico. È importante rilevare come questa azione debba inserirsi in un progetto di più ampia scala (ad es.: regionale o interprovinciale con il coinvolgimento delle Province del versante appenninico meridionale) data la grande mobilità del lupo.
<b>Stima dei costi</b>	6.000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	Monitoraggio annuale.
<b>Comunicazione</b>	L'azione deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi delle figure di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'Ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta distribuzione potenziale della fauna.

<b>Scheda numero</b>	<b>MR5</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio delle coppie nidificanti di <i>Pernis apivorus</i></b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito Natura 2000
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Il SIC è frequentato in periodo riproduttivo da <i>Pernis apivorus</i>
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore è la Presenza regolare in periodo riproduttivo di <i>Pernis apivorus</i> .
<b>Strategie di conservazione</b>	Descrizione del sito di nidificazione da parte della specie.
<b>Finalità dell'azione</b>	Affinare gli interventi gestionali previo monitoraggio della nidificazione della specie nel SIC.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Monitoraggio annuale in periodo riproduttivo (aprile-agosto) e descrizione dei siti riproduttivi
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	media
<b>Risultati attesi</b>	Conoscenza dello status della specie all'interno del SIC e degli aspetti eco-etologici legati alla riproduzione.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Risultati del monitoraggio
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; figure professionali esperte in campo faunistico
<b>Stima dei costi</b>	3.500 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.

<b>Interessi economici coinvolti</b>	
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	Monitoraggio annuale.
<b>Comunicazione</b>	L'azione deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi delle figure di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'Ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta distribuzione potenziale della fauna.

<b>Scheda numero</b>	<b>MR6</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio di Chiroterri forestali e dei loro siti di rifugio</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Nel sito sono presenti diverse specie legate agli habitat forestale.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore è la presenza di chiroterrofauna silvicola <i>Barbastella barbastellus</i> , <i>Nyctalus leisleri</i> e <i>Myotis daubentonii</i> .
<b>Strategie di conservazione</b>	Migliorare la gestione dei chiroterri forestali.
<b>Finalità dell'azione</b>	Conoscere lo status delle specie di chiroterri forestali per affinarne la gestione.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Monitoraggio
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Conoscenza dello status dei chiroterri forestali.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Risultati del monitoraggio.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; figure professionali esperte in campo faunistico
<b>Stima dei costi</b>	4.000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	Monitoraggio biennale.
<b>Comunicazione</b>	L'azione deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi delle figure di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'Ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta distribuzione potenziale fauna.

<b>Scheda numero</b>	<b>MR7</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio dell'erpeto fauna</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito Natura 2000
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Il SIC è una delle aree erpetologicamente più importanti del territorio provinciale e regionale il cui stato complessivo di conservazione appare buono.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore è la presenza di <i>Salamandra salamandra</i> , <i>Salamandrina perspicillata</i> , <i>Rana italica</i> , <i>Speleomantes strinatii</i> , <i>Mesotriton alpestris</i> .
<b>Strategie di conservazione</b>	Definizione dello status nel SIC delle diverse specie.
<b>Finalità dell'azione</b>	Monitorare la distribuzione delle specie nel SIC per affinare gli interventi gestionali.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Monitoraggio annuale da aprile a ottobre
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	media
<b>Risultati attesi</b>	Conoscenza dello status delle specie all'interno del SIC.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Risultati del monitoraggio
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; figure professionali esperte in campo faunistico
<b>Stima dei costi</b>	4.000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	Monitoraggio biennale.
<b>Comunicazione</b>	L'azione deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi delle figure di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'Ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta distribuzione potenziale della fauna.

<b>Scheda numero</b>	<b>MR8</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio floristico-vegetazionale dell'area cacuminale di Monte Lesima e Monte Chiappo per comprendere la recente evoluzione (episodi di estinzione o di rimaneggiamento floristico) di tale ambiente (praterie alpine e subalpine)</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Porzione di sito.
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	<p>L'azione si riferisce principalmente alle specie target (<i>Arnica montana</i>, <i>Calamagrostis corsica</i>, <i>Coeloglossum viride</i>, <i>Festuca inops</i>, <i>Galanthus nivalis</i>, <i>Gentiana acaulis</i>, <i>Gentiana lutea</i>, <i>Leucojum vernum</i>, <i>Narcissus poeticus</i>, <i>Nigritella nigra</i> subsp. <i>rhellicani</i>, <i>Orchis pallens</i>, <i>Orchis ustulata</i>, <i>Pseudorchis albida</i>, <i>Ranunculus auricomus</i>, <i>Traunsteinera globosa</i>, <i>Trollius europaeus</i>) o di pregio naturalistico (<i>Astragalus sirinicus</i>, <i>Cerintho minor</i> subsp. <i>auriculata</i>, <i>Erysimum jugicola</i>) delle praterie alpine e subalpine presenti nel sito le quali pur comparendo in habitat (H 4060 e 6430) che presentano un discreto grado di conservazione risultano principalmente e in generale minacciate dal saccheggio di stazioni floristiche e dall'eventuale realizzazione di impianti per la produzione di energia eolica. Minacce meno generalizzate sono rappresentate dalla presenza di un complesso sciistico nel caso delle specie presenti sul Monte Chiappo e da una strada asfaltata per l'accesso ad un insediamento per le telecomunicazioni nel caso delle specie presenti sul Monte Lesima.</p> <p>In termini più generali l'azione dovrebbe tenere conto anche degli aspetti floristico-vegetazionali degli habitat coinvolti.</p>
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	<p>L'indicatore utile da utilizzare per definire lo stato di conservazione delle specie delle praterie alpine e subalpine è la diffusione/presenza di specie rare (<i>Astragalus sirinicus</i>, <i>Coeloglossum viride</i>, <i>Erysimum jugicola</i>, <i>Nigritella nigra</i> subsp. <i>rhellicani</i>, <i>Pseudorchis albida</i>, <i>Ranunculus auricomus</i>).</p> <p>Le soglie di criticità rispetto alle quali il degrado degli habitat o il declino delle popolazioni delle specie può costituire un pericolo per la loro conservazione sono rappresentate da drastica riduzione del numero di stazioni note, drastica riduzione della superficie occupata, episodi di estinzione.</p>
<b>Strategie di conservazione</b>	<p>L'applicazione del monitoraggio floristico-vegetazionale dell'area cacuminale di Monte Lesima e Monte Chiappo pare indispensabile per comprendere la recente evoluzione di tale ambiente (praterie alpine e subalpine) che ha comportato gravi episodi di estinzione (es.: <i>Taraxacum aquilonare</i>) o di rimaneggiamento floristico di alcune specie target (es.: <i>Nigritella nigra</i> subsp. <i>rhellicani</i>) e di altre specie di pregio (es.: <i>Astragalus sirinicus</i> subsp. <i>sirinicus</i>).</p> <p>Più precisamente, si vuole comprendere se suddetta evoluzione sia stata determinata o accentuata dagli interventi antropici realizzati lungo il crinale delle località citate con particolare riferimento all'insediamento per le telecomunicazioni della vetta di Monte Lesima (cui si accede tramite strada asfaltata) e al complesso sciistico di Monte Chiappo.</p>
<b>Finalità dell'azione</b>	In ogni caso, i dati ottenuti dal monitoraggio floristico-vegetazionale sono indispensabili per ottenere informazioni e tutelare le popolazioni di tutte le specie target e le altre di pregio conservazionistico presenti nelle località allo studio.

<b>Descrizione dell'azione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Studio floristico pluriennale dell'area cacuminale di Monte Lesima e dell'area cacuminale di Monte Chiappo</li> <li>- Stesura di una check-list floristica dell'area cacuminale di Monte Lesima e dell'area cacuminale di Monte Chiappo</li> <li>- Comparazione dei dati floristici e vegetazionali ottenuti con quelli bibliografici (disponibili in discreta quantità).</li> <li>- Elaborazione di una o più teorie che possano spiegare la recente evoluzione floristico-vegetazionale (con episodi di rimaneggiamento ed estinzione) delle località allo studio</li> <li>- Stesura di un piano di azione per la tutela e l'eventuale ripristino dei popolamenti delle specie target e delle altre di pregio conservazionistico e per l'eventuale reintroduzione delle specie estinte</li> </ul>
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Tutela e eventuale ripristino dei popolamenti delle specie target e delle altre di pregio conservazionistico e eventuale reintroduzione delle specie estinte
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Pubblicazione in formato cartaceo ed informatico di un elaborato in cui siano sviluppati tutti i punti elencati nella descrizione dell'azione.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; Figure professionali esperte (conoscenza della flora e della vegetazione e della bibliografia relativa al territorio in esame).
<b>Stima dei costi</b>	20-30.000 Euro
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	È opportuno che l'azione venga completata entro tre anni dalla data di approvazione del Piano di Gestione da parte dell'Ente gestore.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta degli habitat; Carta delle azioni.

<b>Scheda numero</b>	<b>MR9</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio della qualità delle acque per la conservazione degli anfibi legati ai torrenti per la riproduzione</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Corsi d'acqua tributari del torrente Boreca.
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	I corsi d'acqua tributari del torrente Boreca presenti nel SIC, che svolgono un ruolo fondamentale come siti riproduttivi di <i>Salamandra salamandra</i> , <i>Salamandrina perspicillata</i> e <i>Rana italica</i> , possono subire un degrado della qualità delle loro acque per la presenza di piccoli centri abitati posti lungo il loro percorso.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatori sono la presenza e la riproduzione significativa delle specie nei corsi d'acqua.
<b>Strategie di conservazione</b>	Tutela dei corsi d'acqua utilizzati dalle specie come siti riproduttivi.



<b>Finalità dell'azione</b>	Monitorare la qualità dei corsi d'acqua utilizzati dalle specie come siti riproduttivi ed eliminare o ridurre le eventuali fonti di degrado.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Descrizione dei corsi d'acqua; Censimento e controllo dei corsi d'acqua tributari del torrente Boreca durante il periodo riproduttivo delle specie (aprile-agosto); Rilevamento dei parametri chimico-fisici e dei coliformi dei corsi d'acqua utilizzati dalle specie durante la riproduzione;
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	media
<b>Risultati attesi</b>	Conoscenza dello status della specie all'interno del SIC e dei corsi d'acqua utilizzati come siti riproduttivi;
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Risultati del monitoraggio
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; figure professionali esperte in campo faunistico.
<b>Stima dei costi</b>	6.000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	Monitoraggio biennale.
<b>Comunicazione</b>	L'azione deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi delle figure di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'Ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta distribuzione potenziale della fauna.

<b>Scheda numero</b>	<b>MR10</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi.</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Tutto il sito Natura 2000.
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Attualmente nel SIC è nota la presenza di due taxa di coleotteri di interesse conservazionistico dipendenti dalla presenza di necromassa o di alberi cavi: <i>Lucanus cervus</i> e <i>Rosalia alpina</i> . Si tratta di specie incluse nell'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e considerate strettamente protette nella legge regionale n. 5/2006 riguardante le "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna". Le principali minacce sono dovute alle attività di ceduzione e alla rimozione del legno morto al suolo.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Lo stato di conservazione può essere desunto dai dati relativi al numero di specie e di individui accertati nel corso delle attività di monitoraggio.
<b>Strategie di conservazione</b>	Mantenimento di una quota di necromassa per ettaro, intesa come alberi in piedi, al suolo e ceppaie.
<b>Finalità dell'azione</b>	Monitoraggio indiretto degli effetti delle azioni tese alla ricostituzione di ecosistemi forestali complessi che prevedono l'incremento della necromassa legnosa nel sito.

<b>Descrizione dell'azione</b>	Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi. Posizionamento di trappole attrattive in vivo (che escludono l'uccisione degli insetti catturati) dentro le cavità degli alberi, da rinnovare ogni 2-3 giorni. Raccolta manuale o campionamento a vista degli adulti e allevamento da legname con segni di presenza larvale ad integrazione del trappolaggio.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Mantenimento nel tempo di un'elevata biodiversità della fauna saproxilica.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Verifica periodica dei risultati qualitativi e quantitativi del monitoraggio.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito.
<b>Stima dei costi</b>	€/anno 8.000.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE+
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	È opportuno che l'azione venga articolata in più campagne di monitoraggio che contemplino le faggete e i boschi misti all'interno del SIC.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR11</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio dei Lepidotteri Ropaloceri degli ambienti aperti con particolare riguardo alle farfalle del genere Erebia.</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Habitat 6210, 6230 e 6520 lungo il crinale del Monte Carmo e del Monte Cavalmurone.
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Le conoscenze riguardanti i lepidotteri ropaloceri presenti nel SIC e legati agli ambienti aperti sono da considerarsi piuttosto lacunosi. Fra le specie conosciute vi sono due taxa del genere Erebia, considerati di interesse conservazionistico e biogeografico. Le erebie, infatti, sono farfalle tipiche delle zone di montagna che contano, a livello italiano, una trentina di specie distribuite soprattutto sulle Alpi. La principale minaccia è data dalla chiusura degli habitat causata dall'avanzare e dall'infittimento della copertura arborea, dovuta alla naturale espansione dei boschi in seguito all'abbandono delle montagne da parte dell'uomo.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Lo stato di conservazione può essere desunto dai dati relativi al numero di specie e di individui accertati nel corso delle attività di monitoraggio.
<b>Strategie di conservazione</b>	Mantenimento degli habitat in cui sono insediate specie target di lepidotteri.
<b>Finalità dell'azione</b>	Monitoraggio indiretto degli effetti delle azioni tese al mantenimento dei pascoli e degli ambienti aperti all'interno del SIC.

<b>Descrizione dell'azione</b>	Campionamenti lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni da maggio ad agosto con l'ausilio di un retino entomologico standard per lepidotteri. Conteggio del numero di specie e del relativo numero di individui. Gli esemplari catturati saranno rilasciati dopo il riconoscimento.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Mantenimento di un'elevata biodiversità della fauna lepidotterologica con presenza di robuste popolazioni di farfalle del genere Erebia.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Verifica periodica dei risultati qualitativi e quantitativi del monitoraggio.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito.
<b>Stima dei costi</b>	10.000 € per ogni campagna di monitoraggio.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE+
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	È opportuno che l'azione venga articolata in più campagne di monitoraggio.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>MR12</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Mancanza di un'adeguata conoscenza dei rifugi in edifici rurali abbandonati delle diverse specie.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
<b>Strategie di conservazione</b>	Studio mirato a individuare gli edifici rurali abbandonati meritevoli di tutela per l'importanza delle colonie di chiroteri sinantropi presenti, al fine di incentivare in tali situazioni l'adozione di linee guida per la ristrutturazione che tutelino le popolazioni presenti.
<b>Finalità dell'azione</b>	Tutelare le colonie di pipistrelli sinantropi.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione di una mappatura degli edifici rurali abbandonati tramite sopralluoghi e monitoraggi con bat-detector.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Censimento degli edifici rurali con popolazioni di chiroteri sinantropi da tutelare.

<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Estensione territoriale coperta dalla verifica.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Enti gestori, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
<b>Stima dei costi</b>	Progettazione preliminare 1.000 euro + iva. Poi 250 euro/edificio (iva esclusa). Per edifici contigui sarà possibile condurre la analisi con costi più bassi, ma il costo completo è possibile stimarlo a valle della progettazione preliminare.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Proprietari degli edifici che intendono ristrutturarli.
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	Intervento da realizzarsi entro tre anni dall'approvazione del presente Piano. Sulla base degli esiti della prima verifica, valutare la periodicità con cui ripeterla.
<b>Comunicazione</b>	A seguito dei risultati, andrà previsto da parte dell'ente gestore la comunicazione dei risultati ai comuni e ai proprietari. A questa fase seguirà la valutazione da parte dell'ente gestore sulle modalità per incentivare l'adozione delle "Linee guida per la conservazione dei chiroterri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" edito nel 2008 a cura di GIRC, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>Allegati tecnici</b>	-

### 3.4 Programma di educazione ed informazione

<b>Scheda numero</b>	<b>PD1</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Interventi didattici sugli habitat e specie di interesse comunitario</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di educazione ed informazione (PD)
<b>Area di intervento</b>	Comuni del sito Natura 2000
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Gli habitat e le specie presenti nel SIC devono essere tutelati attraverso la loro conoscenza ai fruitori dell'area protetta, che devono essere informati sulla logica della Rete Natura 2000, su quanto è permesso fare e sui divieti in essere.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Conservazione di habitat e specie comunitari attraverso la divulgazione della Rete Natura 2000.
<b>Finalità dell'azione</b>	Promuovere la conoscenza della Rete Natura 2000 nei Comuni interessati con particolare riguardo alle giovani generazioni. Educare e sensibilizzare alle tematiche della conservazione della natura, facilitare la presa di coscienza da parte della popolazione locale dell'area protetta e del suo significato.

<b>Descrizione dell'azione</b>	Affinché i SIC e la Rete Natura 2000 possano essere maggiormente conosciuti ed avere una ricaduta culturale e per far sì che vengano accettati dalla popolazione, è necessario porre la giusta attenzione agli aspetti divulgativi. In particolare, sembra opportuno organizzare corsi, escursioni e serate culturali a tema, tenuti da esperti, che affrontino le tematiche ambientali di Rete Natura 2000, habitat, fauna, flora e loro protezione, rivolte alla cittadinanza e ai turisti, con particolare riguardo verso le scolaresche degli istituti locali. L'esecuzione di interventi didattici può essere accompagnata anche dalla ideazione e distribuzione di brochure e libretti didattici di supporto.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Aumento della fruizione dell'area protetta, accettazione della stessa da parte dei locali, aumento sensibilizzazione alle tematiche naturalistiche, che si traduce in un miglioramento del livello qualitativo di habitat e la presenza di specie.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Verifica annuale delle serate/corsi/interventi didattici realizzati nelle scuole e/o delle brochure/materiali divulgativi realizzati.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; esperti (botanico, faunista), grafico, scuole, ufficio del turismo
<b>Stima dei costi</b>	€180/lezione di 2 ore agli operatori €5.000 predisposizione di percorsi/materiali didattici ad hoc, esclusa la stampa
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G. i tempi tecnici per l'ideazione di percorsi didattici e relativi materiali divulgativi non superano i 6 mesi.
<b>Comunicazione</b>	L'ente gestore dovrà promuovere l'azione mediante un raccordo con gli stakeholders locali, in particolar modo gli istituti scolastici
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>PD2</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Aggiornamento e sensibilizzazione operatori agricoli e/o forestali</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di educazione ed informazione (PD)
<b>Area di intervento</b>	-
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Gli habitat e le specie presenti nel SIC devono essere tutelati attraverso un aumento della consapevolezza degli operatori del settore, soprattutto in ambito agricolo-forestale, che devono essere informati sulla logica della Rete Natura 2000, sulle modalità di intervento maggiormente ispirate a criteri di tipo naturalistico, su quanto è permesso fare e sui divieti in essere.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Conservazione di habitat e specie comunitari attraverso la divulgazione della Rete Natura 2000 e di modalità di intervento rispettose e incentivanti la biodiversità locale

<b>Finalità dell'azione</b>	Attuare una gestione naturalistica dei popolamenti forestali e delle praterie mediante l'aumento della consapevolezza degli operatori del settore.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione di un corso di aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori del settore (aziende agricole, aziende forestali).
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Rispetto delle norme di gestione delle aree boscate e delle vegetazioni erbacee di pregio. Aumento della consapevolezza da parte degli operatori del settore sugli obiettivi di Natura 2000 e le potenzialità di finanziamento offerte dal PSR.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Numero di aziende/operatori forestali coinvolti.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, Comunità Montana.
<b>Stima dei costi</b>	Costo: €5.000
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Economie locali, liberi professionisti che svolgeranno il lavoro di cartellonistica e di posizionamento pratico dei cartelli.
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	Da attuare entro un anno dalla approvazione del PdG del SIC.
<b>Comunicazione</b>	L'ente gestore dovrà organizzare il corso mediante un coinvolgimento degli stakeholder, con particolare riguardo verso le associazioni di categoria.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>PD3</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Azioni di sensibilizzazione nei confronti dei Rettili</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di educazione ed informazione (PD)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito Natura 2000
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	I Rettili, in particolare i serpenti, sono ancora oggetto di ingiustificate persecuzioni. Sono quindi necessarie adeguate azioni di sensibilizzazione nei confronti dei fruitori del SIC al fine di far comprendere l'importanza di questo gruppo di Vertebrati.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore è la diminuzione delle uccisioni di esemplari di rettili.
<b>Strategie di conservazione</b>	Aumentare attività di divulgazione scientifica corretta in modo da aumentare la conoscenza e il rispetto complessivo nei confronti della piccola fauna e dei rettili.
<b>Finalità dell'azione</b>	Aumentare la conoscenza e del rispetto per i Rettili.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Attività didattiche per le scuole e incontri divulgativi. Realizzazione di opportuni strumenti informativi (dépliant e pannelli)
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	media

<b>Risultati attesi</b>	Maggior sensibilità e rispetto nei confronti dei Rettili e della piccola fauna.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Effettiva realizzazione di incontri e materiali didattici/informativi
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore, esperti nel campo della educazione e comunicazione ambientale,
<b>Stima dei costi</b>	€ 4.000 per la realizzazione di materiale informativo; € 50/h per interventi nelle scuole.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE+; Bandi INFEA/altri Finanziamenti Regionali o Provinciali specifici in ambito educativo.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Economie locali, figure professionali, ditte esperte nell'ambito della educazione e comunicazione ambientale che svolgeranno il lavoro di cartellonistica (incontri, testi, grafica, realizzazione pannelli); eventuali ditte per i posizionamento dei cartelli.
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	Programma da iniziare entro due anni dall'approvazione del presente Piano. Le azioni didattiche e gli incontri devono essere ripetuti su più anni.
<b>Comunicazione</b>	L'ente gestore o eventuale ditta incaricata (con esperienza nell'ambito della educazione e comunicazione ambientale) dovrà promuovere le attività in programma presso scuole/ cittadinanza utilizzando più canali: siti web, comunicazione via e-mail, dépliant, etc.
<b>Allegati tecnici</b>	

<b>Scheda numero</b>	<b>PD4</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Cartellonistica informativa sulle di linee guida per la profilassi di <i>Aphanomyces astaci</i></b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di educazione ed informazione (PD)
<b>Area di intervento</b>	Acque lotiche
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	La specie target dell'azione è <i>Austropotamobius pallipes</i> . Le informazioni riguardanti il suo stato di conservazione e la distribuzione nel sito e le principali minacce sono riportate nell'apposito paragrafo e nella Tabella B allegata al presente Piano
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Le linee guida per la valutazione dello stato di conservazione di <i>Austropotamobius pallipes</i> sono elencate nel paragrafo sulla regolamentazione
<b>Strategie di conservazione</b>	Educazione e sensibilizzazione.
<b>Finalità dell'azione</b>	Evitare il trasporto nel sito della "Peste dei gamberi", patologia letale per il gambero di fiume.

<b>Descrizione dell'azione</b>	Posa di cartellonistica in situ riguardante le linee guida principali per la profilassi della "peste del gambero". Le spore del fungo, poco resistenti all'essiccamento, possono essere trasportate da materiale contaminato (stivali o altri indumenti, natanti, attrezzature per la pesca o per attività sportive acquatiche, macchinari o strumentazioni per lavori in alveo) mantenuto in condizioni di umidità. Gli indumenti e le attrezzature prima di essere riutilizzati devono essere puliti da residui fangosi e di materiale vegetale in cui si possono trovare le spore e devono essere posti ad asciugare all'aria per almeno 24 ore. Se l'attrezzatura non può essere asciugata deve comunque essere lavata (i residui organici riducono l'efficienza di alcuni disinfettanti) ed essere trattata con fungicidi specifici. La "peste del gambero" è inserita nella Lista III, Allegato A, della direttiva comunitaria 91/67/CEE recepita a livello nazionale dal DPR n. 555 del 30 Dicembre 1992, nella quale si possono trovare ulteriori indicazioni riguardo la sua profilassi.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Conservazione di <i>Austropotamobius pallipes</i> .
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Questionario ai fruitori del sito.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito.
<b>Stima dei costi</b>	1.200 per cartellone.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	direttiva comunitaria 91/67/CEE recepita a livello nazionale dal DPR n. 555 del 30 Dicembre 1992.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	Azione da realizzare entro un anno dall'approvazione del Piano.
<b>Comunicazione</b>	-
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>PD5</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Campagna di informazione e didattica sulla "peste del gambero"</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di educazione ed informazione (PD)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	La specie target dell'azione è <i>Austropotamobius pallipes</i> . Le informazioni riguardanti il suo stato di conservazione e la distribuzione nel sito e le principali minacce sono riportate nell'apposito paragrafo e nella Tabella B allegata al presente Piano
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Le linee guida per la valutazione dello stato di conservazione di <i>Austropotamobius pallipes</i> sono elencate nel paragrafo sulla regolamentazione
<b>Strategie di conservazione</b>	Educazione e sensibilizzazione.
<b>Finalità dell'azione</b>	Evitare il trasporto nel sito della "Peste dei gamberi", patologia letale per il gambero di fiume.



<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione prevede una campagna di informazione e sensibilizzazione sulla problematica della "peste del gambero" e sulle linee guida per la sua profilassi oltre che su tematiche ambientali e sulle nuove misure di conservazione adottate col piano. La campagna dovrà essere rivolta ai fruitori del sito cercando, in particolare, di coinvolgere le associazioni di pesca sportiva e le associazioni di volontariato ecologico presenti sul territorio.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Conservazione di <i>Austropotamobius pallipes</i> .
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Adozione del protocollo nel regolamento specifico.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore.
<b>Stima dei costi</b>	1.000 euro ogni evento didattico per associazioni di pesca, GEV, operatori e cittadinanza.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	direttiva comunitaria 91/67/CEE recepita a livello nazionale dal DPR n. 555 del 30 Dicembre 1992.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Azione da realizzare entro un anno dall'approvazione del Piano.
<b>Comunicazione</b>	Questionario ai fruitori del sito.
<b>Allegati tecnici</b>	-

#### **4. Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito**

##### ***Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti***

È vietato realizzare nuovi impianti eolici. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione ed ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del sito, nonché gli impianti eolici per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw per richiedente.

##### ***Attività turistico-ricreativa***

È vietato realizzare nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generali e di settore, comunali, provinciali e dei parchi nazionali e regionali, vigenti alla data di approvazione delle presenti misure per quanto concerne i SIC ed alla data del 7 novembre 2006 – DGR n. 1435/06 – per quanto riguarda le ZPS ed i SIC-ZPS, ed a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione, generali e di settore, territoriale ed urbanistica di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione ed ammodernamento anche tecnologico degli impianti di risalita delle piste da sci esistenti necessari per la loro messa a norma rispetto alla sicurezza delle stesse che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione delle ZPS e dei SIC, che prevedano lo smantellamento degli impianti dismessi e previa valutazione di incidenza (Vinca).

##### ***Attività venatoria e gestione faunistica***

È vietato autorizzare nuovi appostamenti fissi.

##### ***Altre attività***

È vietato raccogliere o danneggiare intenzionalmente esemplari delle seguenti specie vegetali, salvo autorizzazione dell'Ente gestore:

*Anemonoides trifolia subsp. brevidentata, Asplenium fontanum subsp. fontanum, Calamagrostis corsica, Caltha palustris, Festuca inops, Gymnocarpium robertianum, Hieracium grovesianum, Pulmonaria apennina, Ranunculus auricomus.*